

**Gino
Sabatini*****La battaglia****Le nuove norme
e gli aiuti
che mancano**

Quella che da oggi si abbatte sulle nostre imprese, specie quelle di più piccola dimensione, è la quinta crisi in poco più di dieci anni: è troppo per sperare che il nostro tessuto economico possa continuare a reggere. Il Covid ci stava imponendo di non essere più solo resilienti e di cambiare il modello marchigiano, ma quello che si apre oggi rischia di essere l'anno della chiusura definitiva. Tutto questo nel momento dell'entrata in vigore di alcune norme bancarie in materia di crediti deteriorati, così inutilmente restrittive che metteranno in crisi anche le imprese sane. Ho l'impressione

che all'interno della Bce non sia chiara la situazione in cui sta navigando l'economia europea e non solo quella italiana. Sono certo che ogni imprenditore voglia avere a disposizione un sistema del credito sano e trasparente, ma le norme sempre più stringenti vanno avanti da dieci anni: danno l'idea di un lento e continuo soffocamento delle imprese. Quelle delle Marche, da almeno due anni, hanno migliorato le

loro performance sul fronte della restituzione dei prestiti bancari: sono più solide e un po' più patrimonializzate, e per questo vanno accompagnate nella crescita. Strumenti di prossimità con finanza agevolata come i Confidi possono in parte ammortizzare queste nuove regole,

evidentemente scritte quando la pandemia non era nemmeno ipotizzabile, ma è necessario tornare a dialogare con le imprese e fare tutto ciò che possa renderle meno fragili. Il governo deve velocemente prevedere incentivi fiscali, mentre i nostri parlamentari a Bruxelles mettano in campo, in maniera bipartisan, proposte di buon senso che allentino questi vincoli, che oggi sono inconcepibili e punitivi».

***Presidente Camera
di Commercio Marche****I controlli in piazza del Popolo (Foto LaBolognese)**

Peso: 33%